

RETERURALE NAZIONALE 20142020

L'ISIC DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Un indicatore sintetico di competitività delle filiere agroalimentari (aggiornamento settembre 2021)

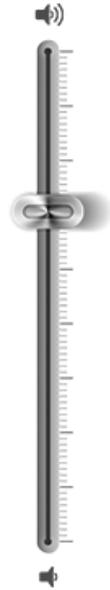
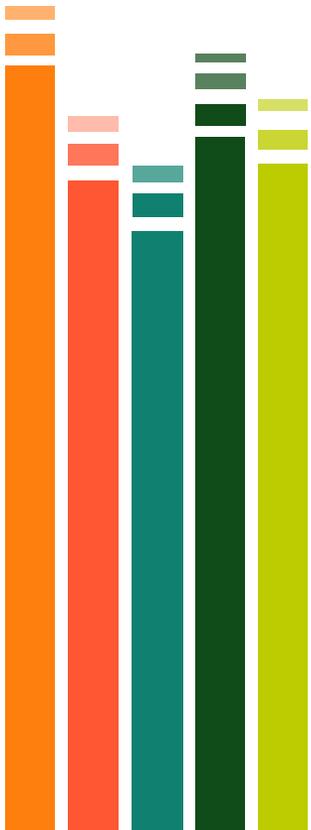




Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020
Piano di azione 2021-23
Scheda progetto 10.2 ISMEA «Competitività e filiere agroalimentari»

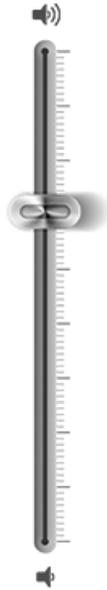
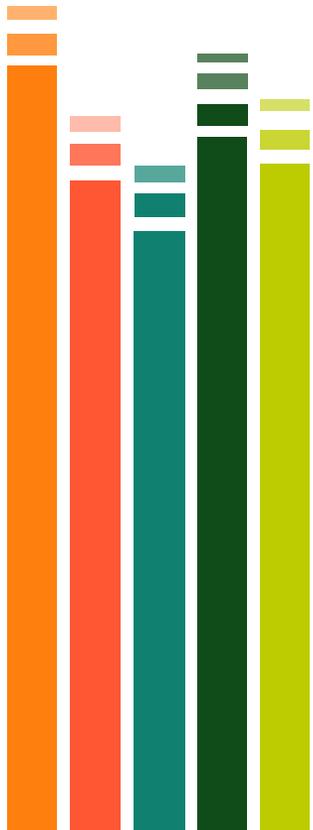
Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari
Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo
Coordinamento operativo: Antonella Finizia
Autore: Antonella Finizia e Federica Silvestrelli
Ha collaborato: Mate Merenyi
Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto e Mario Cariello

INDICE



1. L'ISIC delle filiere agroalimentari
2. Le dimensioni della competitività delle filiere agroalimentari
3. Caso studio: la filiera olivicola-olearia
4. Appendice

1.



L'ISIC delle filiere agroalimentari



L'ISIC-filiere: Obiettivo

L'Indice sintetico di competitività (ISIC) delle filiere agroalimentari è un indicatore statistico che fornisce **una misura delle performance competitive delle FILIERE AGROALIMENTARI italiane.**

Data la **natura multidimensionale della competitività**, è utile avere a disposizione un indicatore di sintesi che permetta di misurare il **posizionamento delle singole filiere nazionali e la loro evoluzione nel tempo, rispetto al settore agroalimentare nazionale nel suo complesso.**

Il monitoraggio delle singole componenti consentirà di tenere sotto controllo la loro evoluzione e, quindi, i driver della competitività, i punti di debolezza, i progressi nel tempo.

L'ISIC può costituire un supporto innovativo e di immediata lettura e interpretazione per il monitoraggio e la valutazione degli effetti delle politiche agricole e, in particolare, degli **effetti delle politiche di sviluppo rurale che hanno come priorità il miglioramento della competitività del settore agroalimentare.**

L'ISIC delle filiere è elaborato a livello nazionale e si affianca all'ISIC regionale dell'agricoltura e dell'industria alimentare, calcolato anch'esso dall'Ismea per la Rete Rurale.



L'ISIC-filiere: Definizione

L'ISIC ISMEA delle **filiere agroalimentari** prende in considerazione insieme le due fasi della produzione agricola e della trasformazione alimentare, per **6 filiere**.

Inoltre, è stato calcolato anche un indicatore ISIC dei soli **settori di produzione agricola**, con un maggiore grado di dettaglio (**19 settori**).

Sintetizza **4 dimensioni della competitività**:

- la competitività di costo;
- la redditività lorda;
- la competitività negli scambi con l'estero;
- la propensione all'innovazione.

Ciascuna dimensione è rappresentata da uno o più indicatori, calcolati per ciascun settore/filiera e rapportati all'indicatore riferito rispettivamente al totale agricoltura/agroalimentare (**numeri indici**).

Ciascun indice di base e l'indice composito finale sono tali per cui valori superiori a 100 indicano settori/filiere con un livello complessivo di competitività superiore alla media, mentre valori minori di 100 indicano settori/filiere con un livello di competitività inferiore alla media.



L'ISIC-filiere: Cosa misura? (1/2)

L'ISIC ISMEA delle filiere è stato sviluppato in **due versioni**: l'ISIC strutturale o statico e l'ISIC dinamico.

- L'ISIC «**strutturale o statico**» fornisce il **posizionamento** delle filiere, indicando se ciascuna filiera è più o meno competitiva **rispetto al comparto agroalimentare nazionale nel suo complesso**, in un certo anno.

Nell'ISIC strutturale gli indicatori annuali di ciascuna filiera sono rapportati all'indicatore del totale agroalimentare: valori maggiori di 100 indicano filiere con un livello di competitività superiore alla media, mentre valori minori di 100 indicano filiere con un livello di competitività inferiore alla media.

Cfr. Nota metodologica: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19073>



L'ISIC-filiere: Cosa misura? (2/2)

- L'ISIC «**dinamico**» fornisce una misura della performance dinamica, cioè della **variazione della competitività** delle filiere e dell'intero comparto agroalimentare **nel tempo** (rispetto a un anno di riferimento).

Nell'ISIC dinamico per ciascuna filiera gli indicatori annuali sono rapportati al corrispondente indicatore di un anno di riferimento iniziale: valori superiori a 100 in un dato anno indicano che la filiera ha aumentato la competitività rispetto all'anno di riferimento iniziale, mentre valori inferiori a 100 che la filiera ha ridotto la sua competitività.

Cfr. Nota metodologica: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19073>

*In questo aggiornamento dell'ISIC-filiere il periodo temporale considerato è **2014-2018**. L'anno di riferimento per il l'ISIC dinamico è il 2014.*



L'ISIC-filiere: Gli indicatori

Gli indicatori delle 4 dimensioni della competitività

Indicatori di base

COMPETITIVITÀ DI COSTO	Produttività del lavoro/Costo del lavoro dipendente (*)
	Valore totale della produzione/Costi totali (**)
REDDITIVITA' LORDA	Margine operativo lordo/Ricavi (*)
INDICE COMPOSITO DI COMPETITIVITÀ NEGLI SCAMBI CON L'ESTERO	Propensione a esportare (*)
	Grado di copertura delle importazioni
	Indice di vantaggio comparato
INDICE COMPOSITO di INNOVATIVITA'	Propensione a investire (*)
	Diversificazione del reddito (**)
	Aziende bio (**)
	Giovani imprenditori



L'ISIC-filiere: Le 6 filiere considerate

Filiera **cereali, riso e prodotti derivati** dell'industria alimentare

Filiera **frutta e ortaggi freschi e relativi prodotti derivati** dell'industria alimentare

Filiera **vitivinicola**

Filiera **olivicola-olearia**

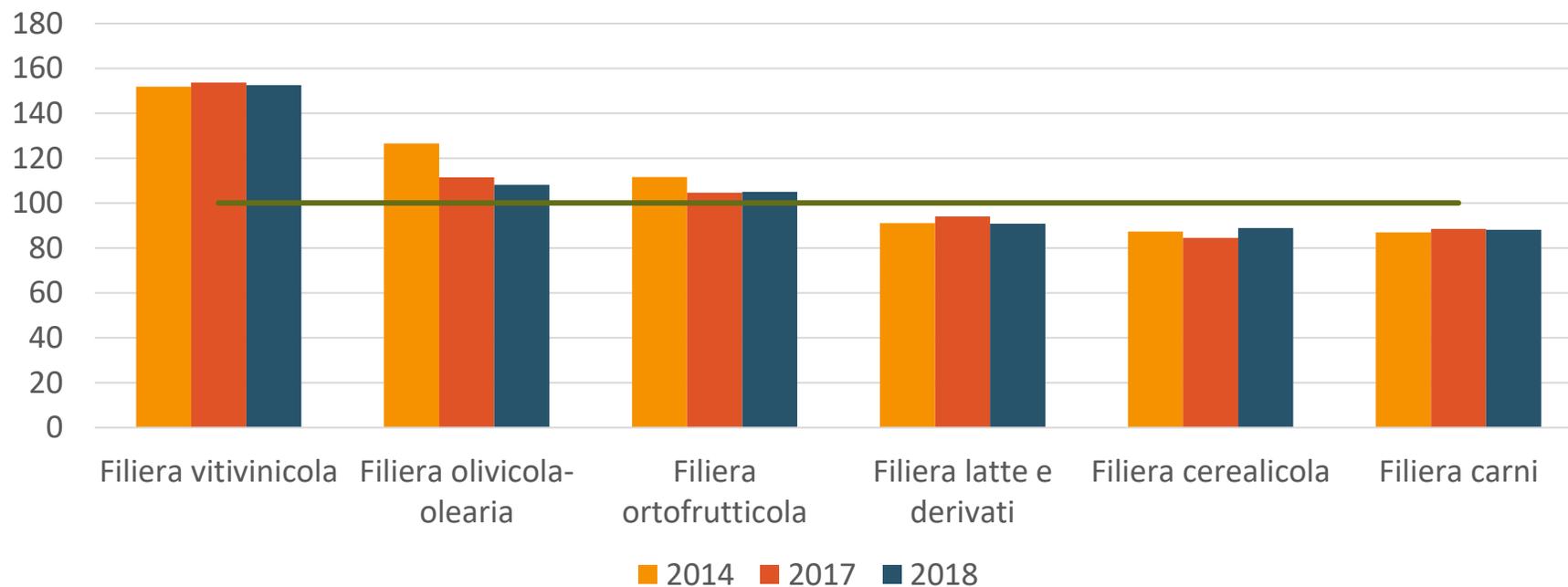
Filiera **latte e derivati**

Filiera **carni**

Le filiere sono state definite a partire dai dati dei settori agricoli classificati per Ote e dai dati dei settori industriali classificati per Ateco2007. Le corrispondenze sono riportate in Appendice alla presentazione.

1 L'ISIC-filiere

Posizionamento competitivo delle filiere (ISIC strutturale, totale agroalimentare = 100)

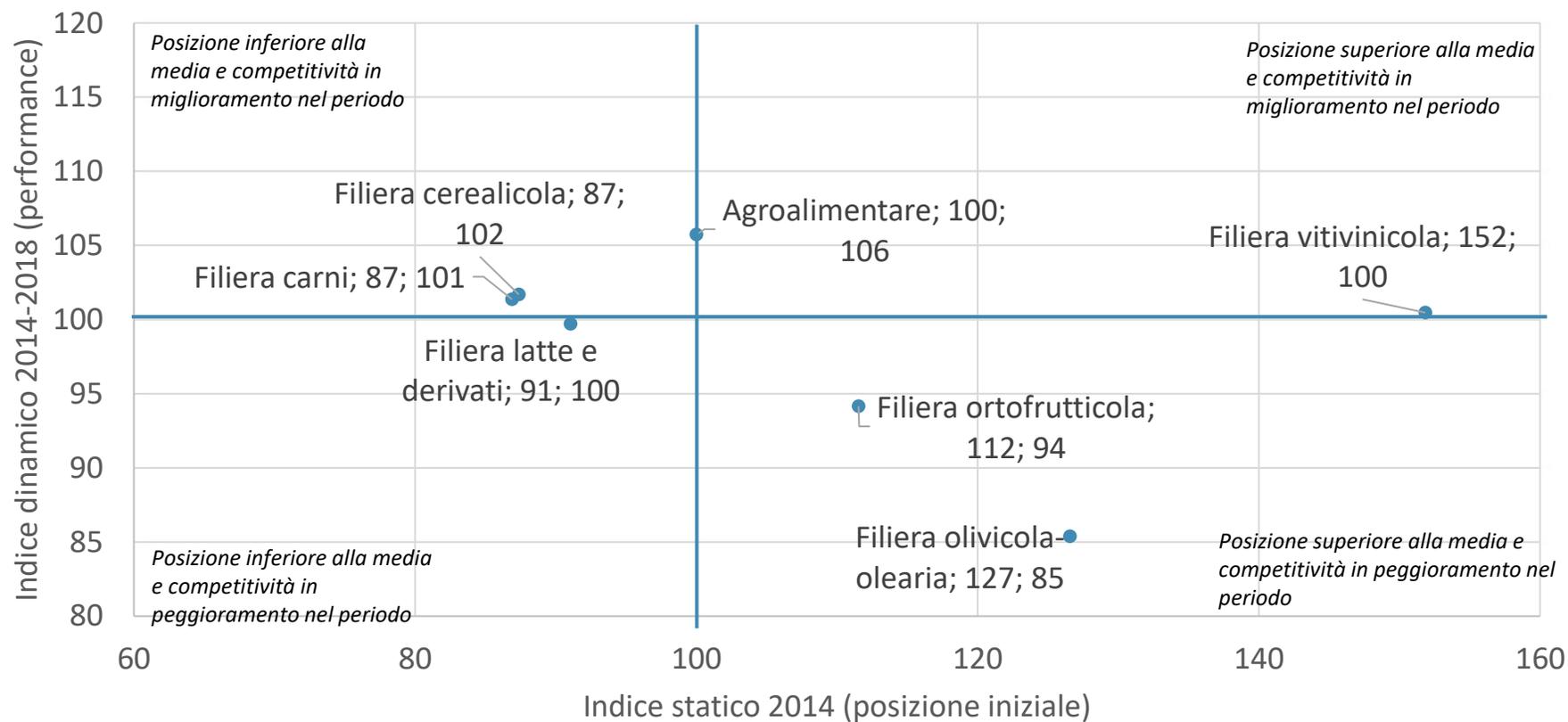


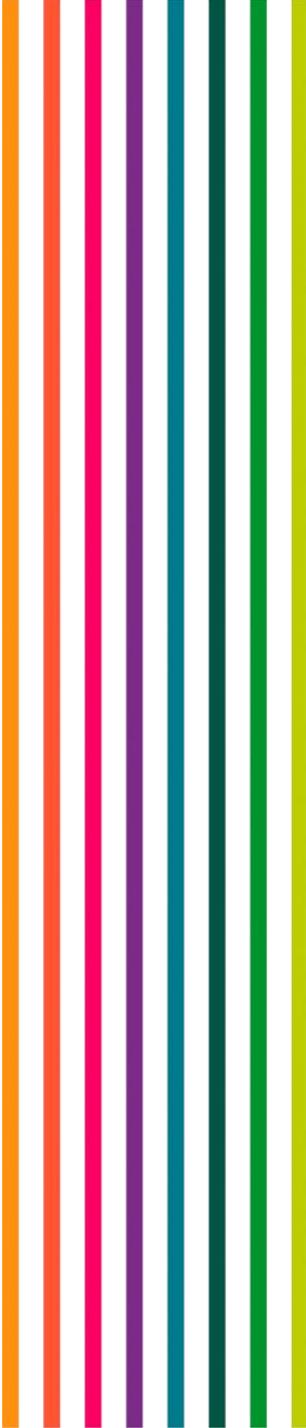
Le filiere sono ordinate in ordine decrescente per il valore dell'ISIC 2018. La retta, pari a 100, rappresenta il comparto agroalimentare nel suo complesso.



L'ISIC-filiere

Performance dinamica (2014-2018)



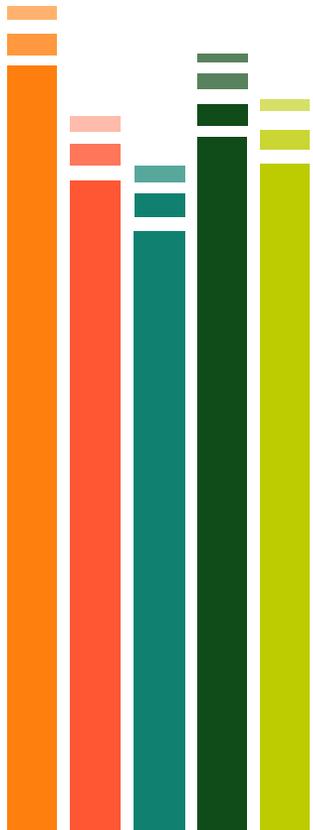


1 L'ISIC-filiere

ISIC filiere - performance dinamica

- ✓ Il comparto agroalimentare nel suo complesso ha registrato una performance positiva nel periodo, con un miglioramento della competitività nel 2018 rispetto al 2014 (ISIC dinamico per l'agroalimentare = 105,7).
- ✓ La filiera carni e quella cerealicola, che partivano dalle posizioni iniziali peggiori, sono le filiere con la performance dinamica migliore tra quelle analizzate, sebbene la crescita della competitività sia stata comunque inferiore a quella media dell'intero comparto agroalimentare.
- ✓ Le filiere ortofrutticola e olivicola-olearia, viceversa, che partivano da posizioni iniziali sopra la media, hanno registrato una riduzione della competitività, con un calo particolarmente forte nel caso dell'olio (ISIC dinamico = 85).
- ✓ La filiera vitivinicola si conferma in prima posizione ma il livello di competitività è rimasto stabile rispetto al 2014.
- ✓ Stabile anche la performance del settore lattiero caseario, che aveva un posizionamento inferiore alla media nel 2014 e non ha migliorato la sua posizione.

2.

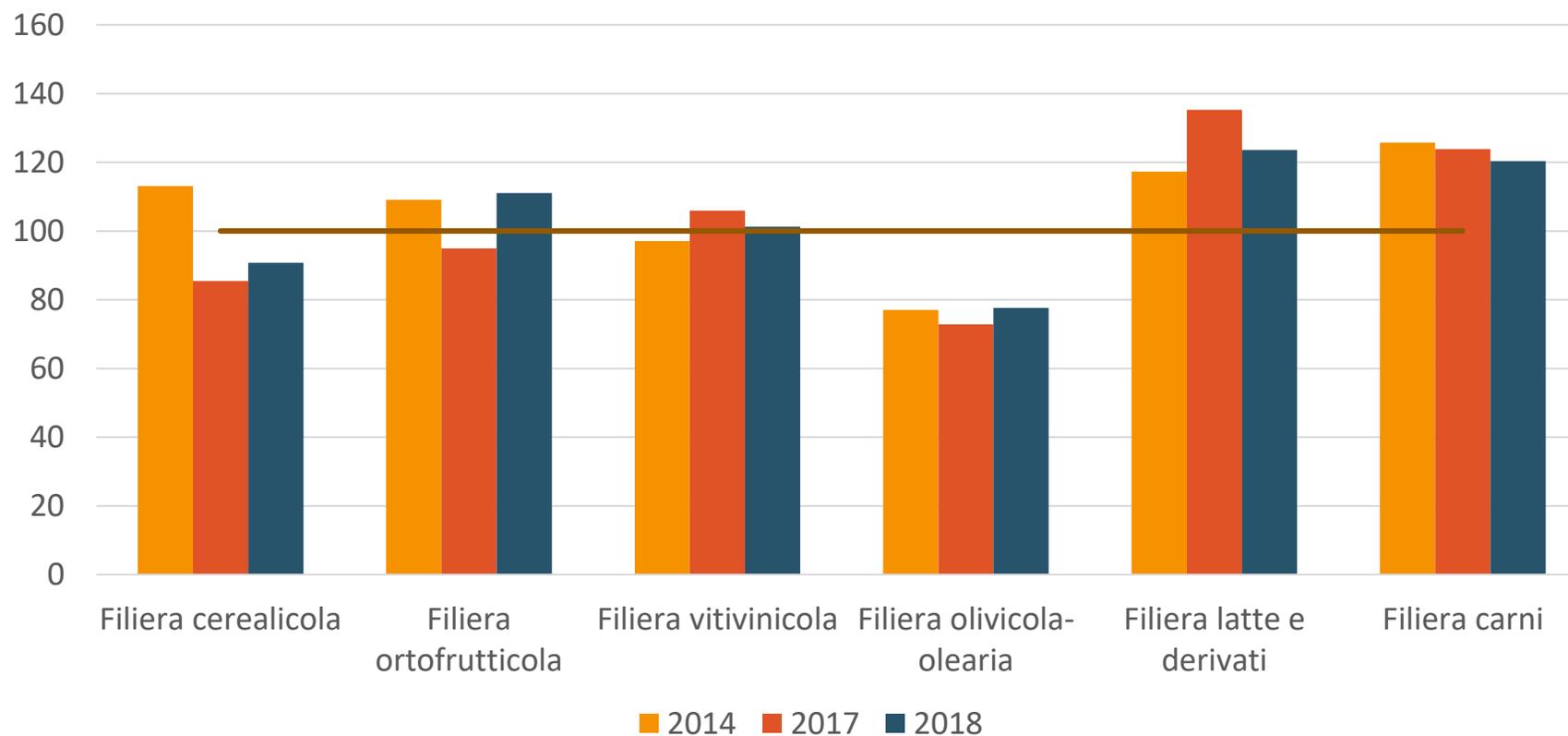


Le dimensioni della competitività delle filiere agroalimentari

2

Competitività di costo 1

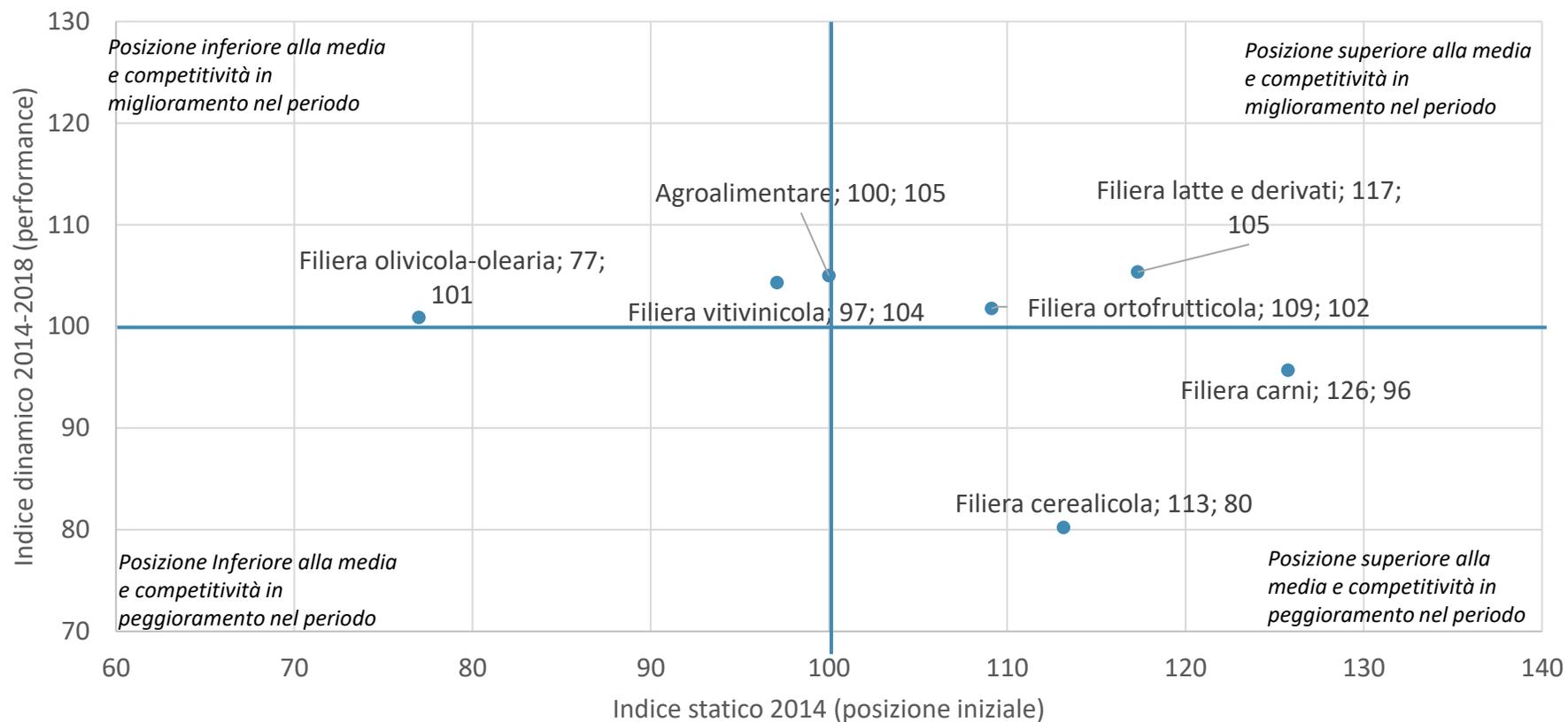
Valore aggiunto per occupato/Costo del lavoro per dipendente (comparto agroalimentare = 100)





Competitività di costo 1

Performance dinamica (2014-2018)





Competitività di costo 1

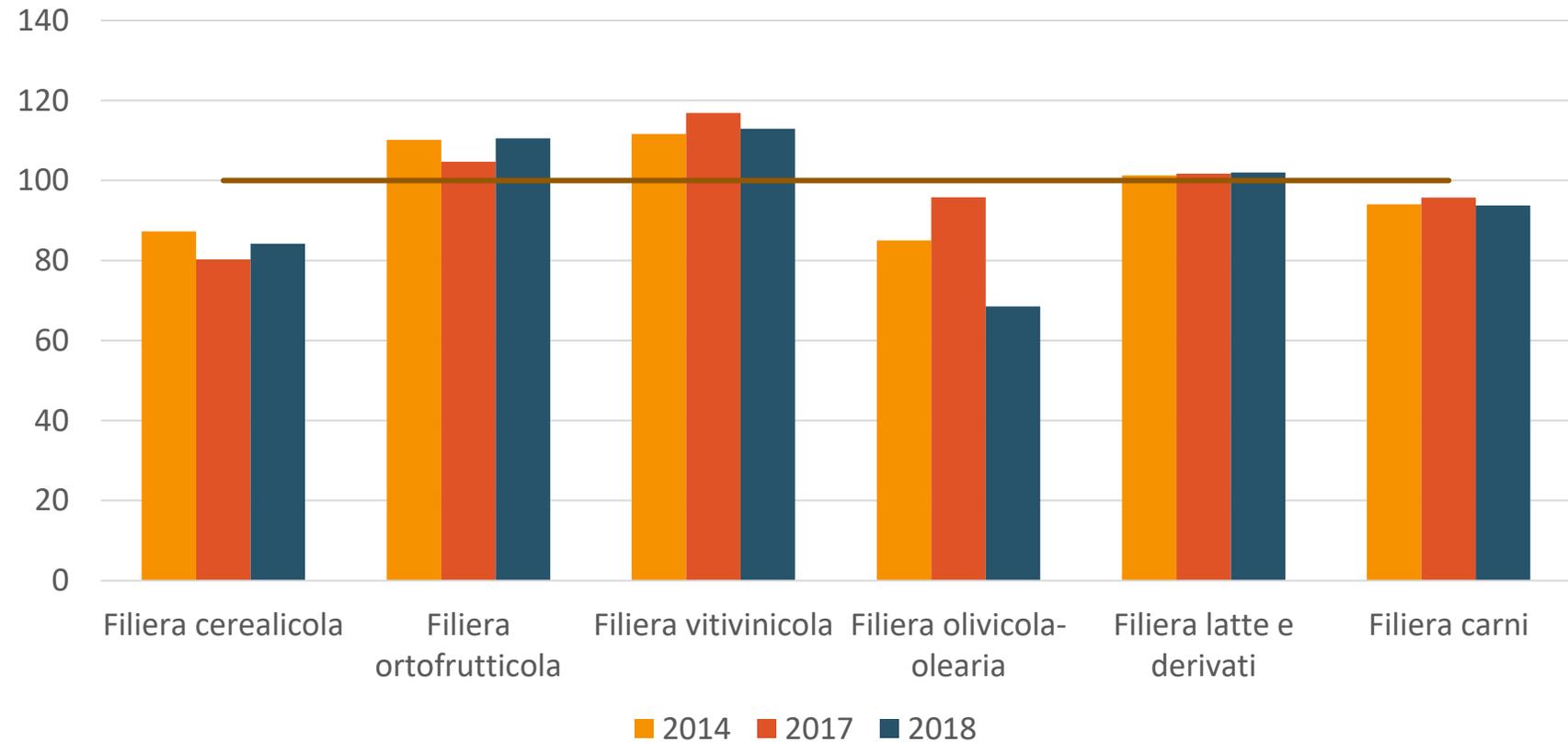
Valore aggiunto per occupato/Costo del lavoro per dipendente

- ✓ Il comparto agroalimentare nel suo complesso mostra una performance positiva nel periodo per questo indicatore, con un valore superiore a 100 (Indice dinamico dell'agroalimentare = 105).
- ✓ Tutte le filiere mostrano un miglioramento della competitività di costo nel periodo, tranne la filiera cerealicola e quella delle carni, che comunque partivano da una posizione iniziale ben al di sopra la media.
- ✓ In particolare, la filiera carni perde il primato nella classifica, a favore della filiera latte e derivati.
- ✓ Chiude la classifica la filiera olivicola-olearia, che si colloca ben al di sotto della media rappresentata dall'intero comparto agroalimentare, ma che ha registrato un lieve miglioramento della competitività di costo tra il 2014 e il 2018.

2

Competitività di costo 2

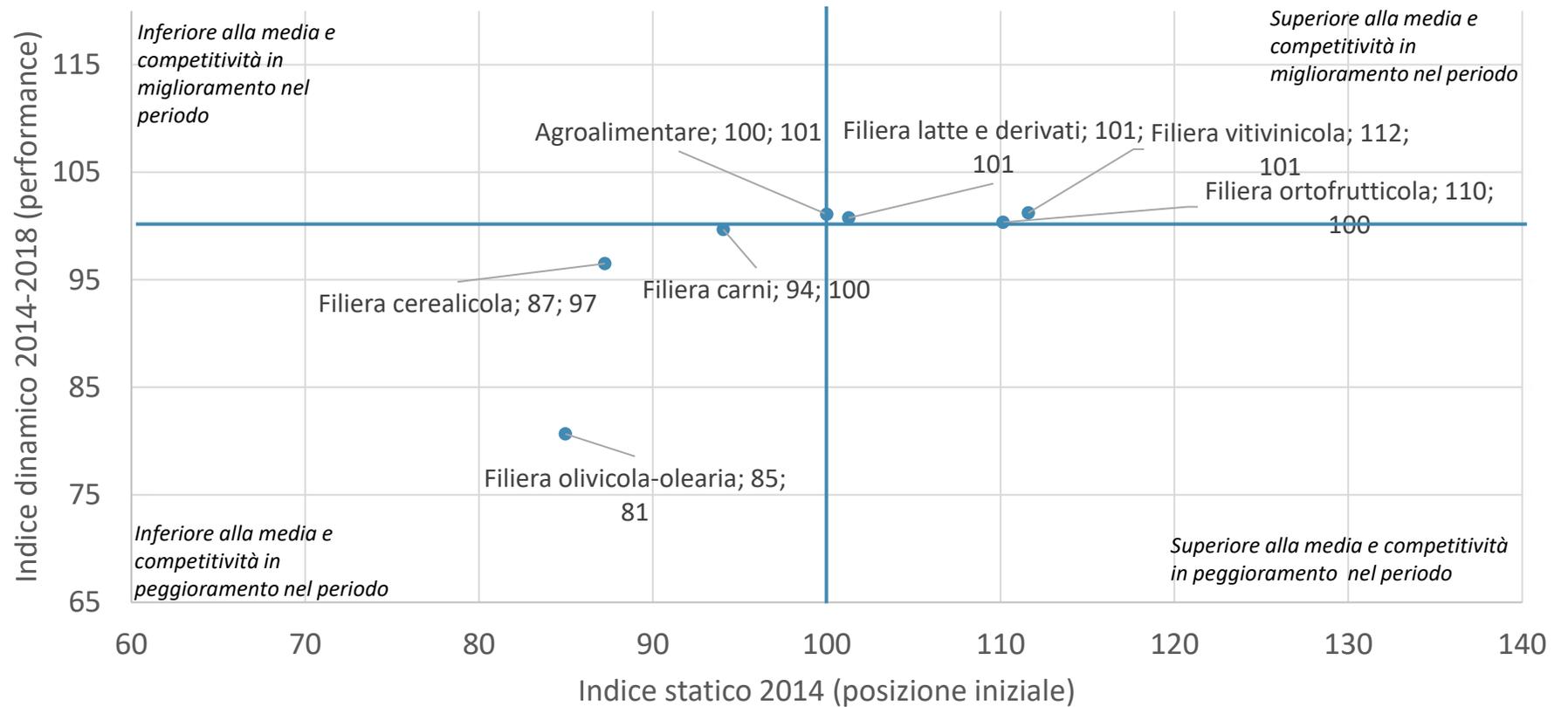
Valore totale della produzione/Costi totali (comparto agroalimentare = 100)



2

Competitività di costo 2

Performance dinamica (2014-2018)





Competitività di costo 2

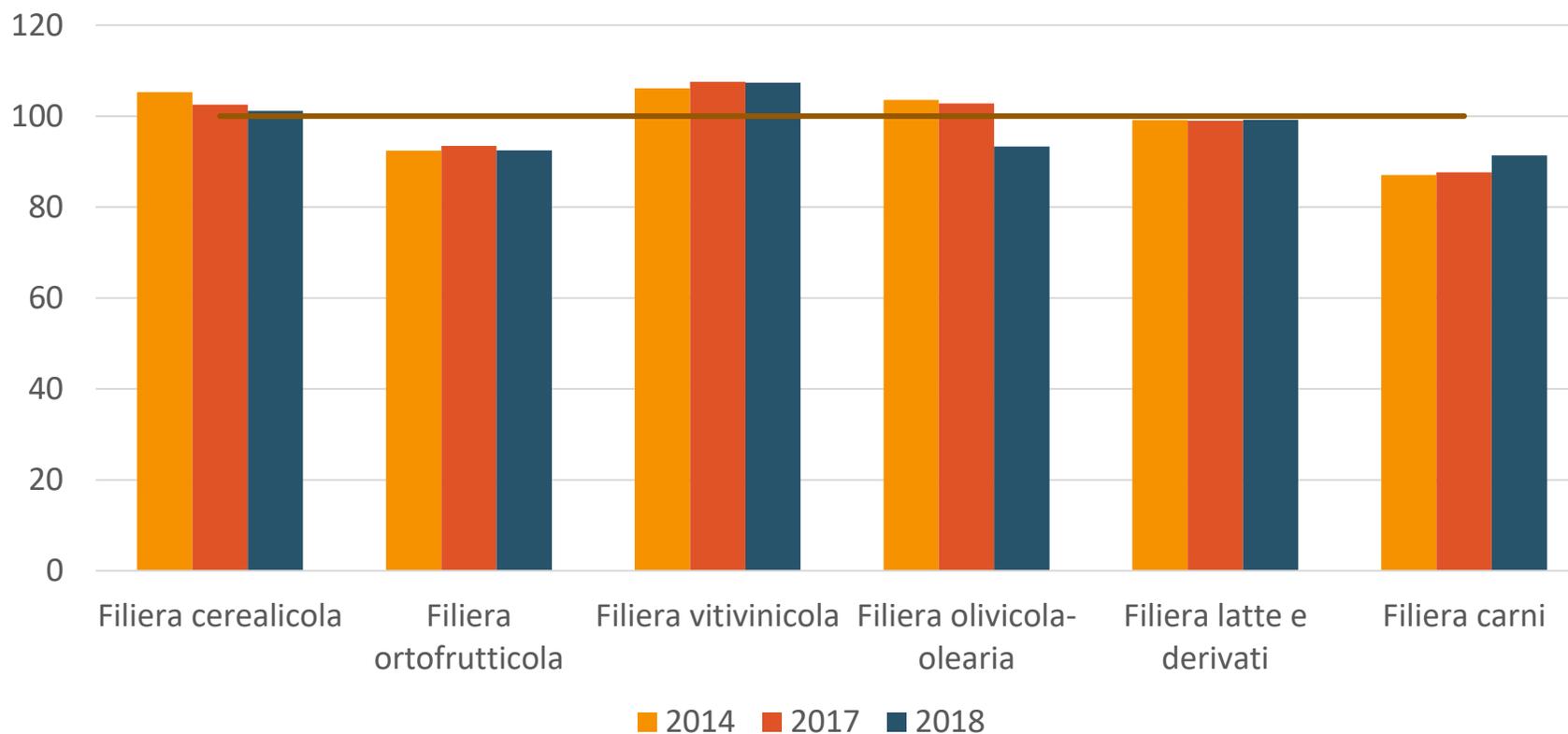
Valore della produzione/Costi totali

- ✓ Il comparto agroalimentare nel suo complesso mostra lieve miglioramento della competitività per quanto riguarda questo indicatore, riferito alla fase agricola, con un valore dell'indice dinamico «valore della produzione/costi totali» pari a 101,1.
- ✓ Le filiere con un indice strutturale al di sopra della media ad inizio periodo (latte e derivati, vitivinicola, ortofrutticola) mostrano tutte una performance dinamica positiva, ancorché di lieve entità.
- ✓ Le filiere con un indice strutturale al di sotto della media (carni, cerealicola, olivicola-olearia) hanno fatto registrare una performance dinamica negativa.
- ✓ In particolare, la filiera olivicola-olearia ha subito una flessione molto significativa, conservando così il fondo della classifica, mentre la filiera vitivinicola è riuscita a conservare la propria leadership.

2

Redditività lorda

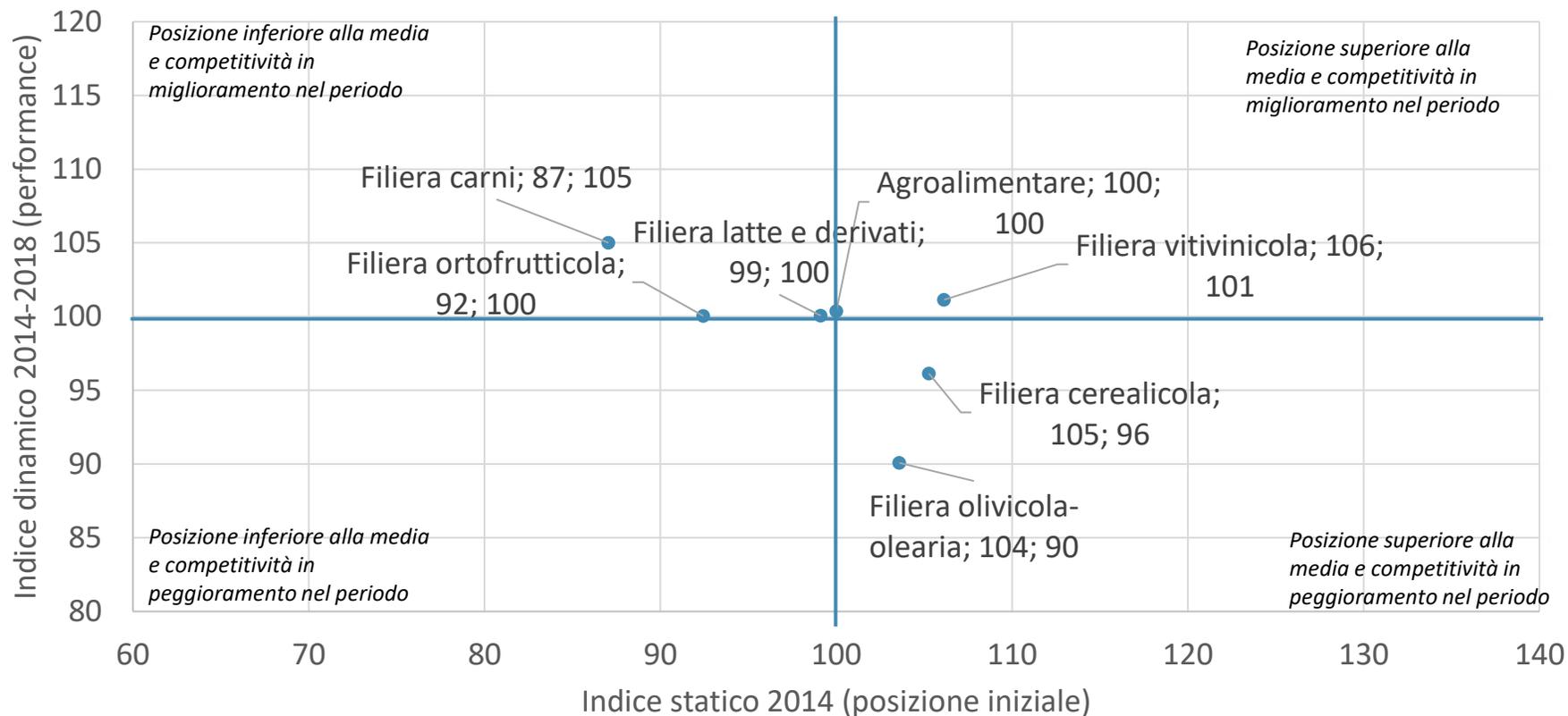
Margine operativo lordo/Fatturato (comparto agroalimentare = 100)





Redditività lorda

Performance dinamica (2014-2018)





Redditività lorda

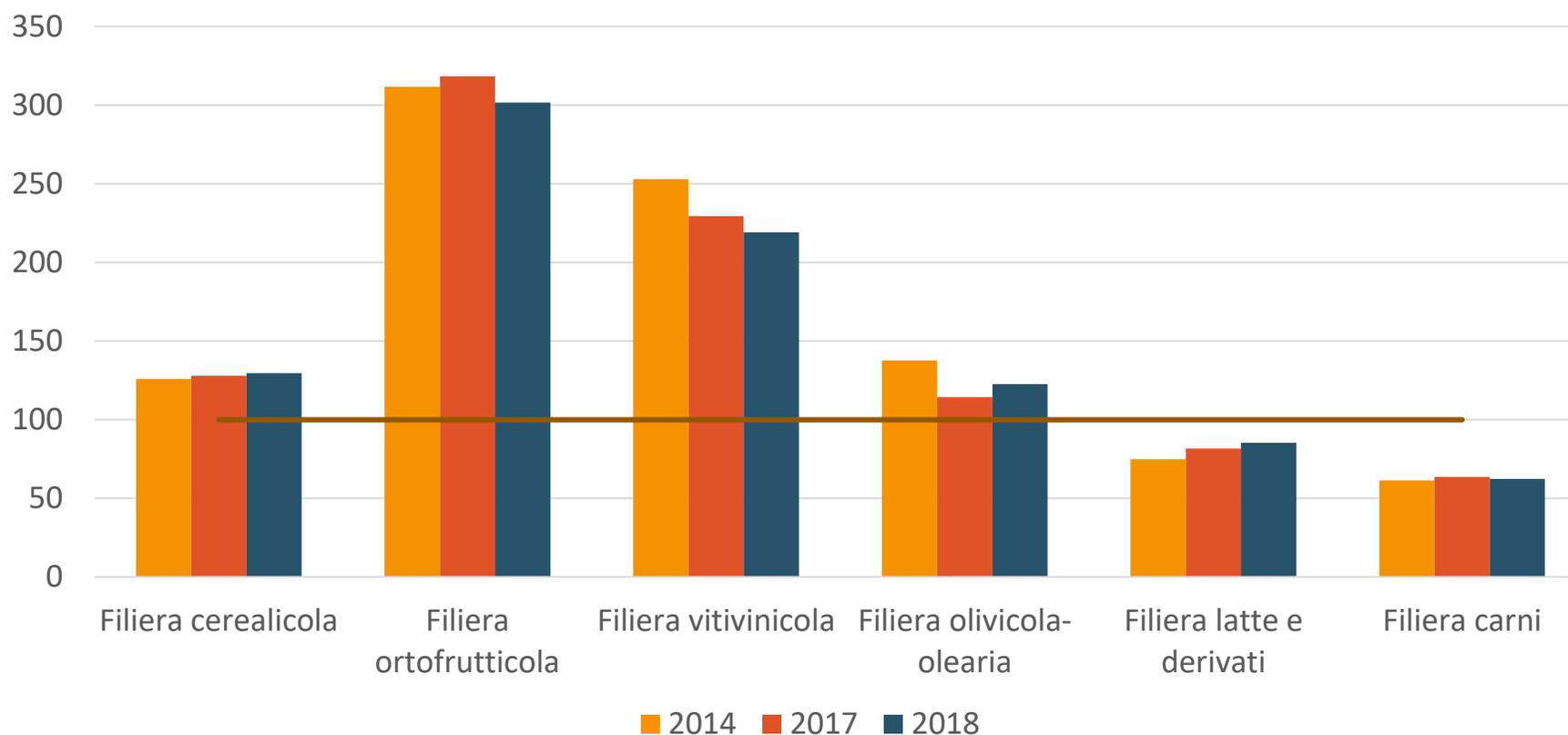
Margine operativo lordo/Fatturato

- ✓ Per quanto riguarda l'indice di redditività lorda del comparto agroalimentare nel suo complesso, esso è rimasto pressoché stabile rispetto ai valori del 2014 (Indice dinamico dell'agroalimentare = 100,4).
- ✓ L'unica filiera con una posizione iniziale superiore alla media a registrare una crescita della redditività è la vitivinicola, mentre la cerealicola e soprattutto la olivicola-olearia mostrano una flessione.
- ✓ La filiera carni, che chiudeva la classifica del 2014 in ultima posizione, è la filiera con la performance dinamica migliore. Nonostante questo, rimane in ultima posizione anche nel 2018.
- ✓ La filiera vitivinicola si conferma in prima posizione anche nel 2018.



Competitività negli scambi con l'estero 1

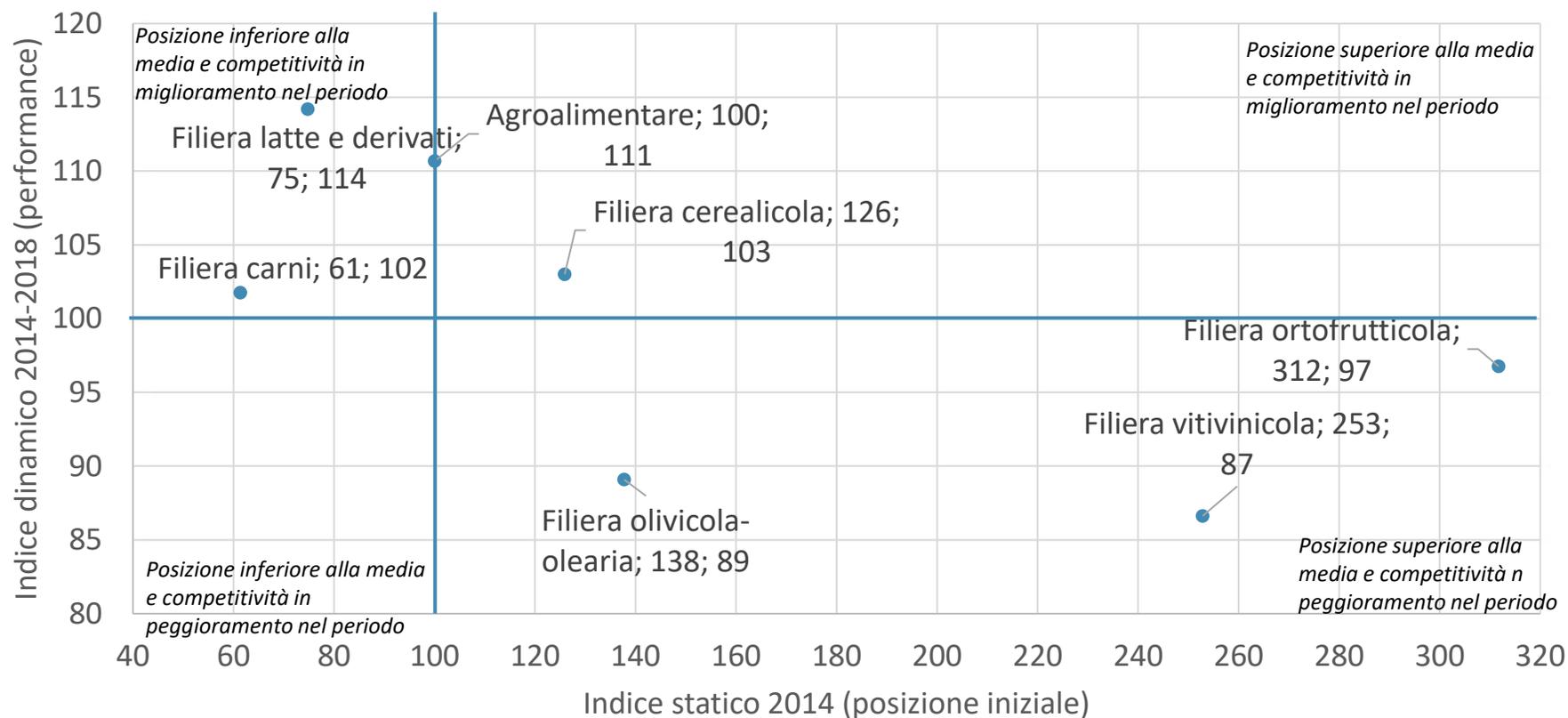
Propensione a esportare: Export prodotti agricoli /Fatturato (comparto agroalimentare = 100)





Competitività negli scambi con l'estero 1

Performance dinamica (2014-2018)





Competitività negli scambi con l'estero 1

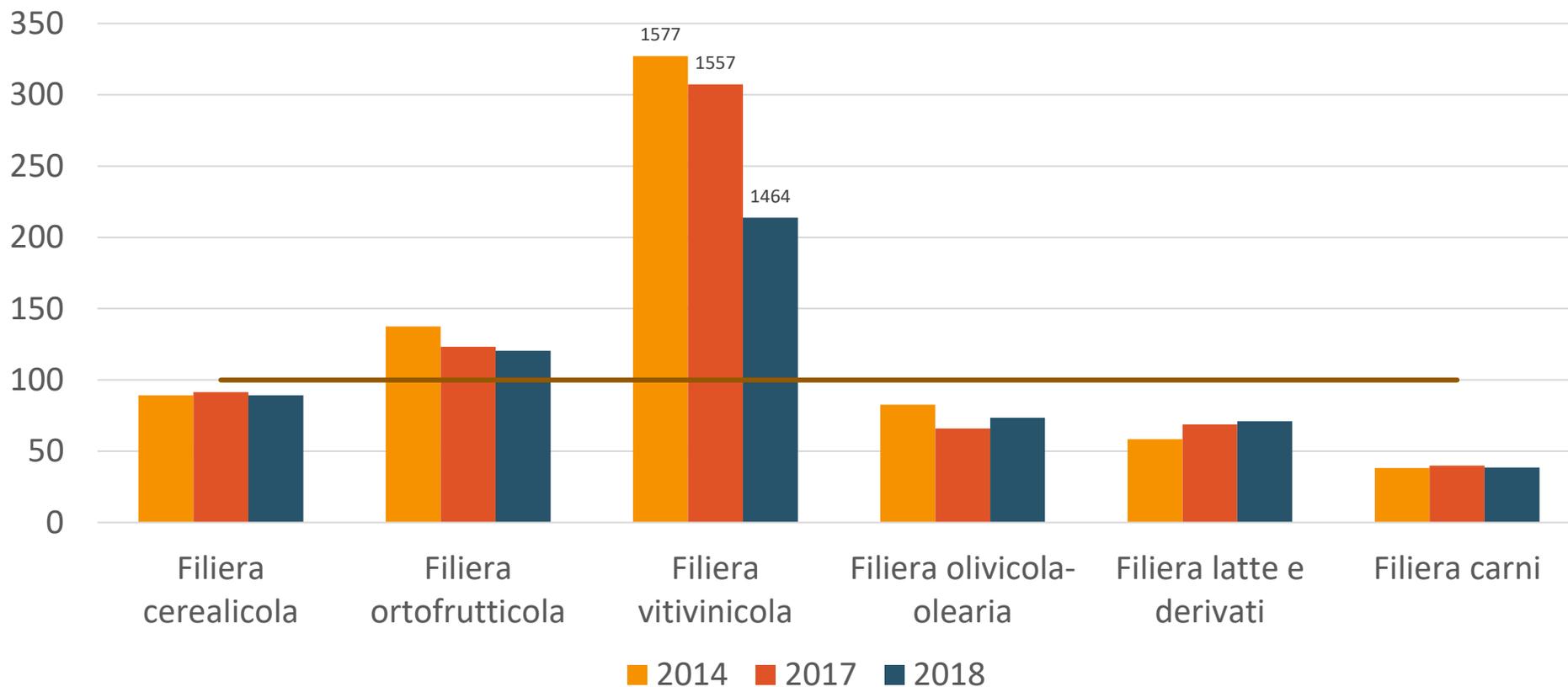
Propensione a esportare: Export prodotti agricoli /Fatturato

- ✓ La propensione a esportare, cioè l'incidenza del valore delle esportazioni sui ricavi dell'intero comparto agroalimentare, è aumentata di più di dieci punti percentuali rispetto al 2014 (indice dinamico agroalimentare = 110,7).
- ✓ Ad eccezione della cerealicola, tutte le altre filiere con una posizione iniziale superiore alla media nel 2014, cioè la vitivinicola, l'olivicola-olearia e l'ortofrutticola hanno registrato una riduzione della propensione a esportare.
- ✓ Particolarmente negative le performance dinamiche della filiera vitivinicola e della olivicola-olearia.
- ✓ La filiera ortofrutticola mantiene comunque la testa della classifica nel 2018, seguita dalla vitivinicola.
- ✓ La filiera latte e derivati mostra la performance dinamica migliore, ma chiude comunque il 2018 con un valore dell'indice ben al di sotto della media. Anche la filiera carni nel suo complesso si posiziona ben sotto la media per quanto riguarda la propensione a esportare, pur registrando un lieve aumento dell'indicatore.

2

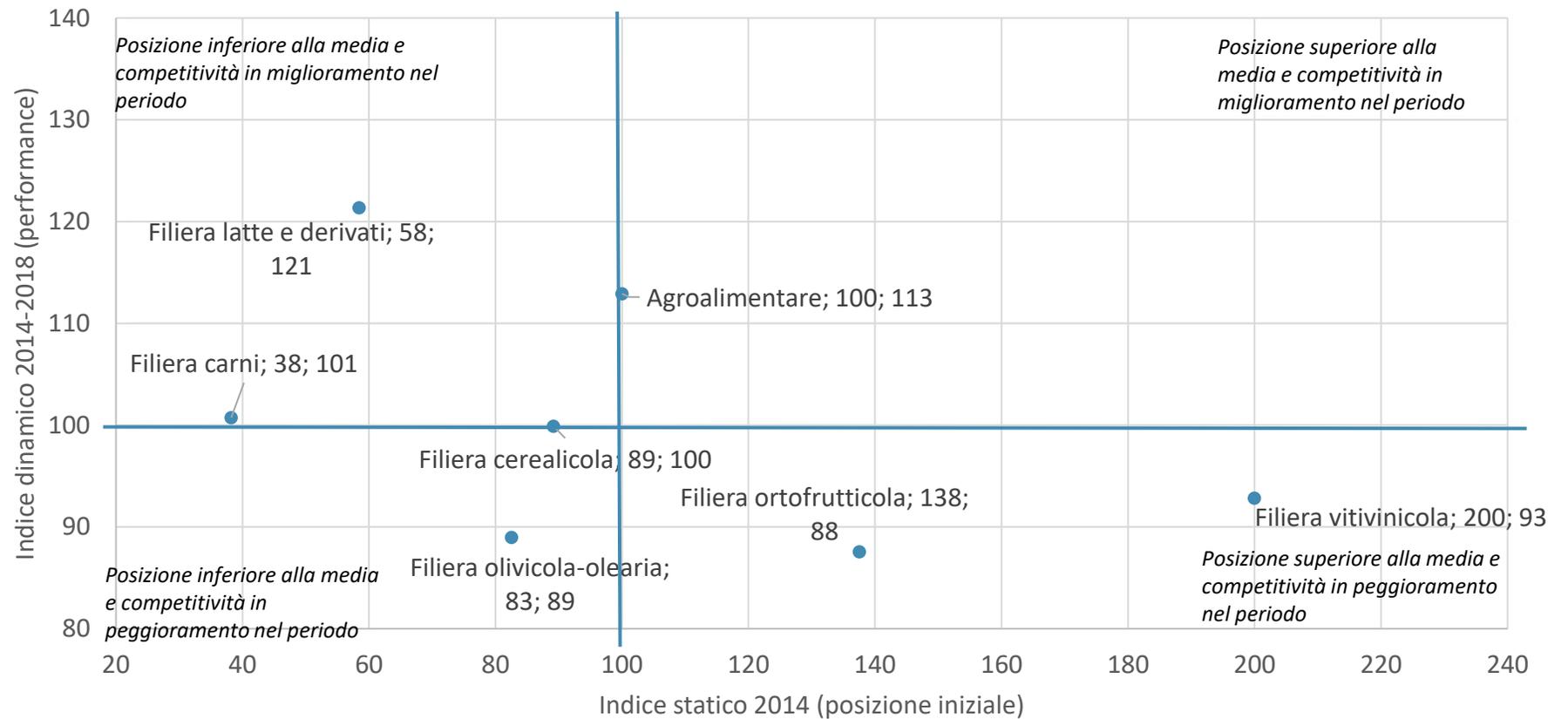
Competitività negli scambi con l'estero 2

Grado di copertura delle importazioni: Export/Import (comparto agroalimentare = 100)



2 Competitività negli scambi con l'estero 2

Performance dinamica (2014-2018)





2

Competitività negli scambi con l'estero 2

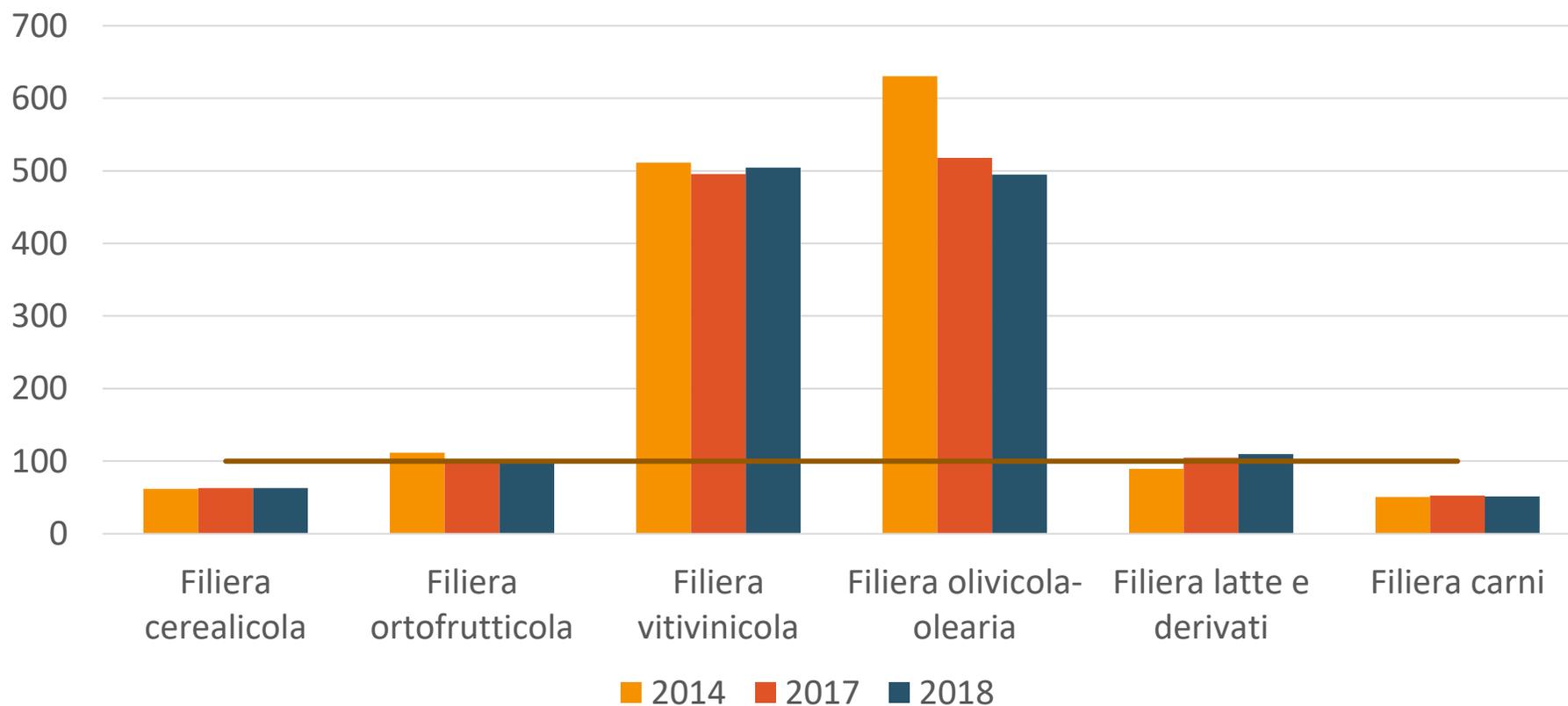
Grado di copertura delle importazioni: Export/Import

- ✓ Il grado di copertura delle importazioni del comparto agroalimentare è aumentato di più di dieci punti percentuali rispetto al 2014 (indice dinamico = 112,9).
- ✓ La filiera latte e derivati è l'unica a mostrare una spiccata performance positiva (indice dinamico=113), mentre ben tre filiere (olearia, vitivinicola e ortofrutticola) mostrano una riduzione del grado di copertura settoriale tra il 2014 e il 2018 e le rimanenti due filiere (carni e cerealicola) sono pressoché stabili.
- ✓ Nonostante una performance dinamica particolarmente positiva, la filiera latte e derivati resta in deficit commerciale e si colloca ben al di sotto la media per questo indicatore anche nel 2018.
- ✓ Le performance dinamiche non influiscono sul posizionamento delle filiere: la filiera vitivinicola mantiene il primato anche nel 2018, con una posizione di gran lunga sopra alla media.

2

Competitività negli scambi con l'estero 3

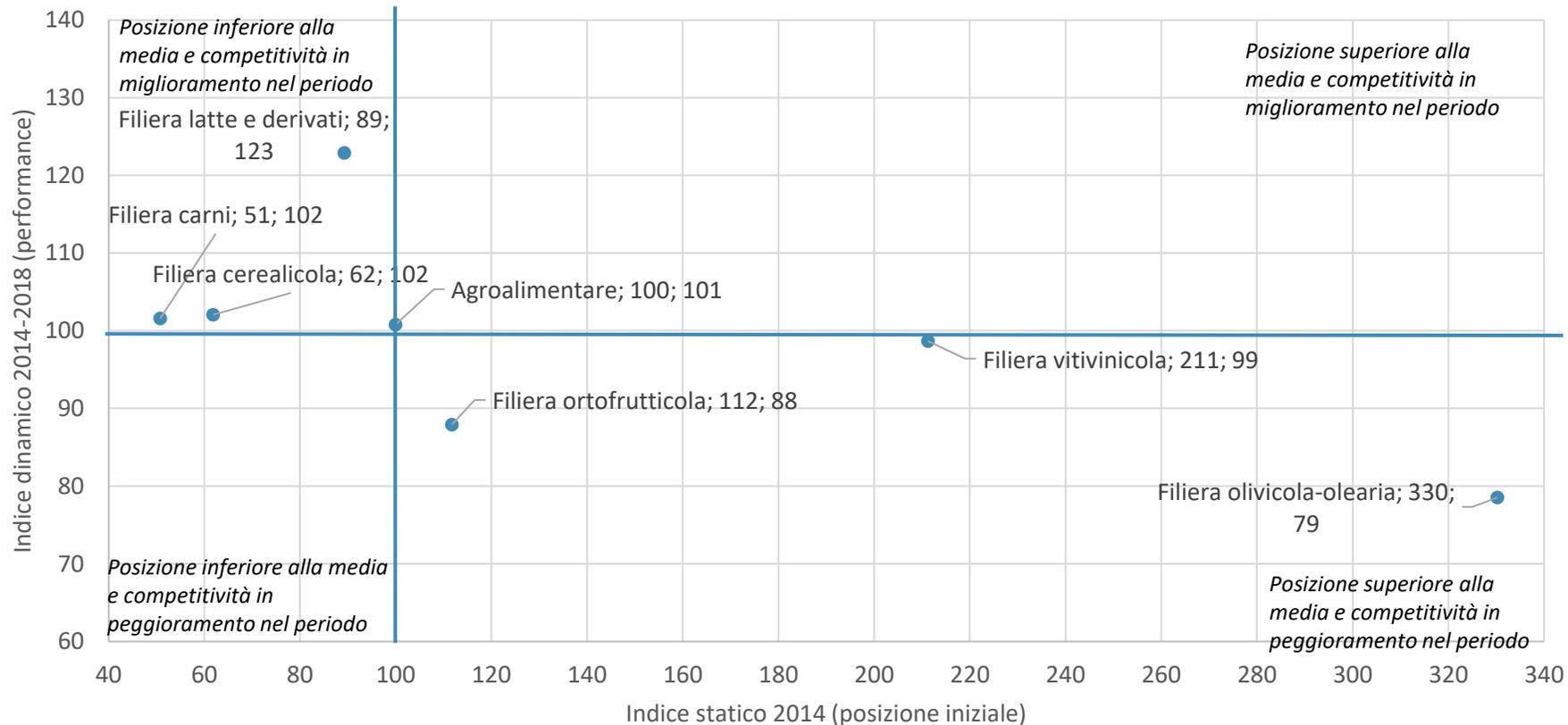
Indice di vantaggio comparato rivelato nel mercato mondiale (comparto agroalimentare = 100)



2

Competitività negli scambi con l'estero 3

Performance dinamica (2014-2018)





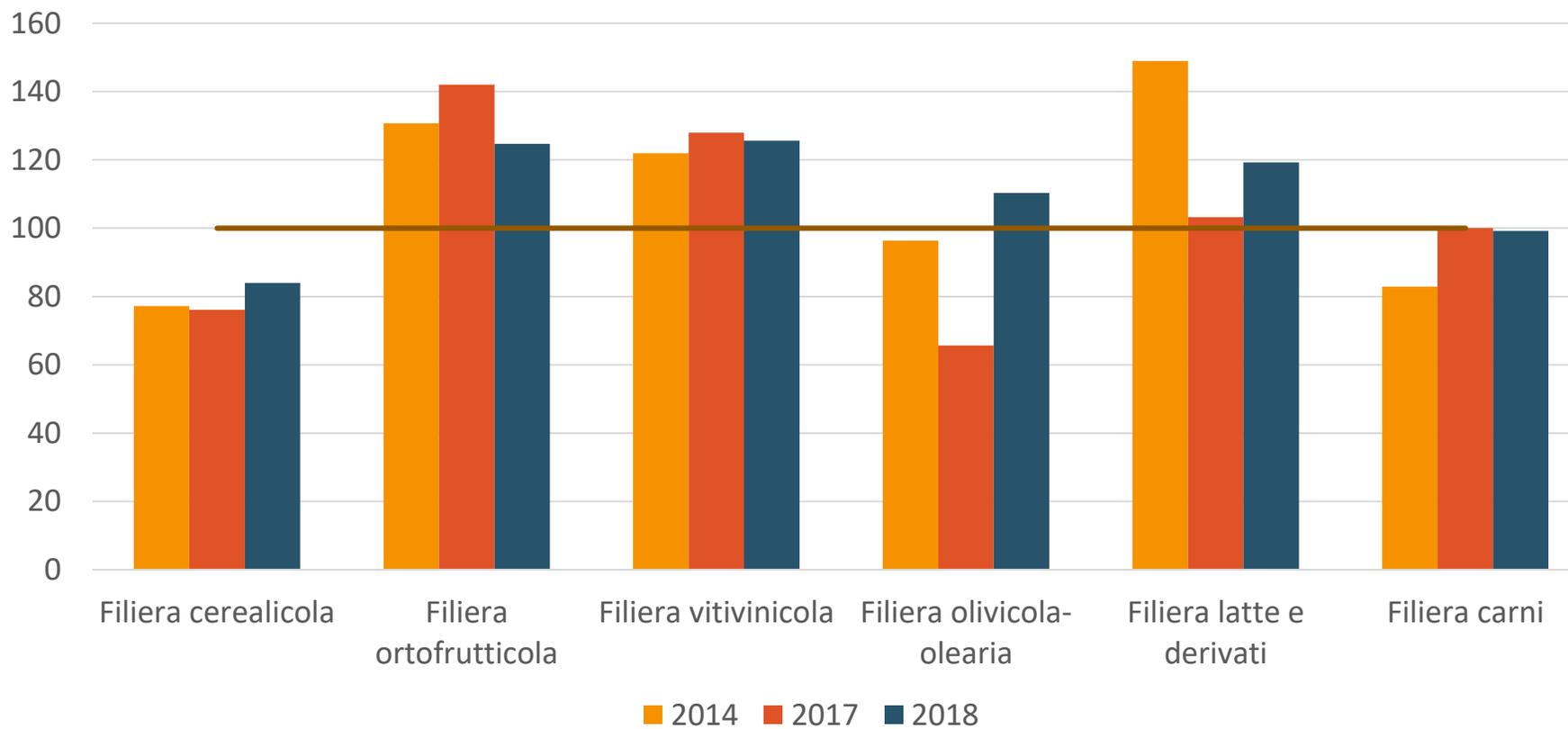
2 Competitività negli scambi con l'estero 3

Indice di vantaggio comparato rivelato nel mercato mondiale

- ✓ Per quanto riguarda l'indice dei vantaggi comparati rivelati, la performance dinamica del comparto agroalimentare nel suo complesso è stabile (indice dinamico = 100,8). Questo vuol dire che il peso delle esportazioni del comparto agroalimentare nazionale nel mercato mondiale non è cambiato in termini relativi (rispetto al peso delle esportazioni italiane complessive).
- ✓ Le filiere con una posizione iniziale peggiore (latte e derivati, cerealicola, carni) sono quelle che hanno fatto registrare una performance dinamica migliore. Su tutti, spicca la performance della filiera latte e derivati.
- ✓ Le filiere con una posizione iniziale superiore alla media (ortofrutticola, vitivinicola, olivicola-olearia) hanno fatto registrare le performance dinamiche peggiori.
- ✓ Particolarmente negativa la performance della filiera olivicola-olearia, che perde la testa della classifica in favore della filiera vitivinicola.

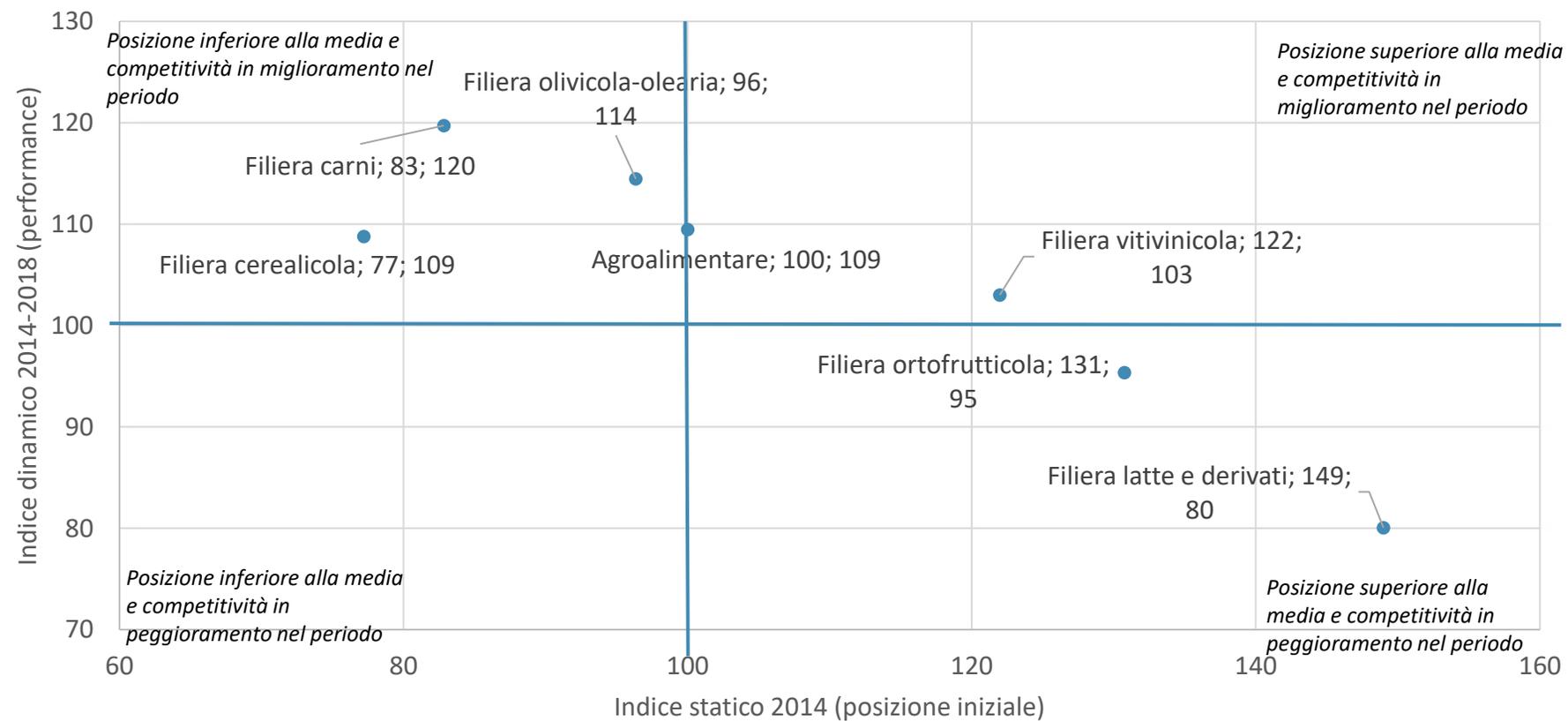
2 Innovatività 1

Propensione a investire: Investimenti/Valore aggiunto (comparto agroalimentare = 100)



2 Innovatività 1

Performance dinamica (2014-2018)





Innovatività 1

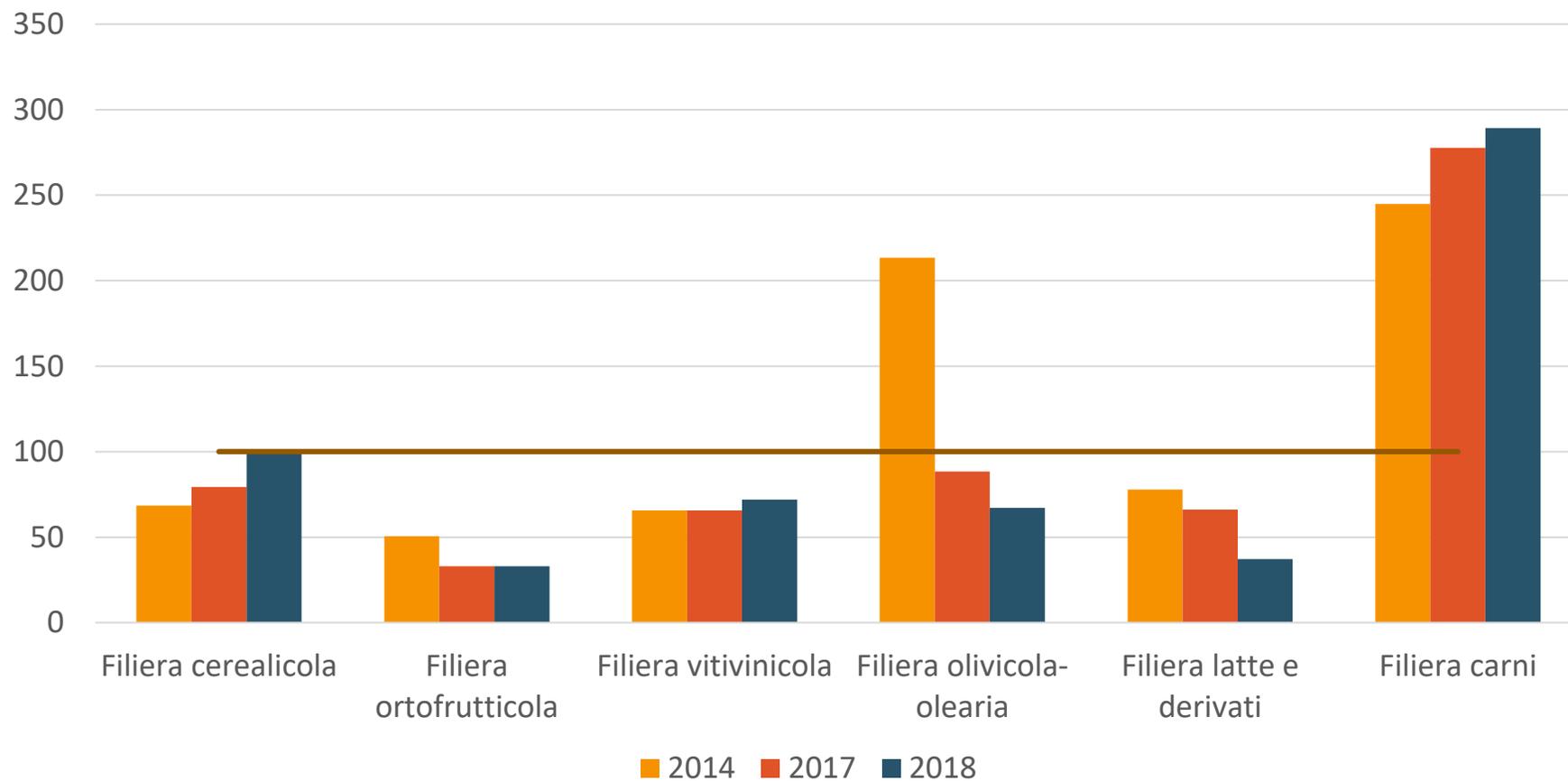
Propensione a investire: Investimenti/Valore aggiunto

- ✓ La propensione a investire del comparto agroalimentare è aumentata nel periodo di quasi dieci punti percentuali rispetto al 2014 (indice dinamico = 109,5).
- ✓ Le filiere con le posizioni iniziali peggiori si sono rivelate quelle con le performance dinamiche migliori (filiera carni, cerealicola, olivicola-olearia).
- ✓ Tra le filiere con una posizione iniziale superiore alla media, solo la vitivinicola ha registrato una performance dinamica positiva.
- ✓ Particolarmente negativa la performance dinamica della filiera latte e derivati, che ha perso la testa della classifica rispetto al 2014.



Innovatività 2

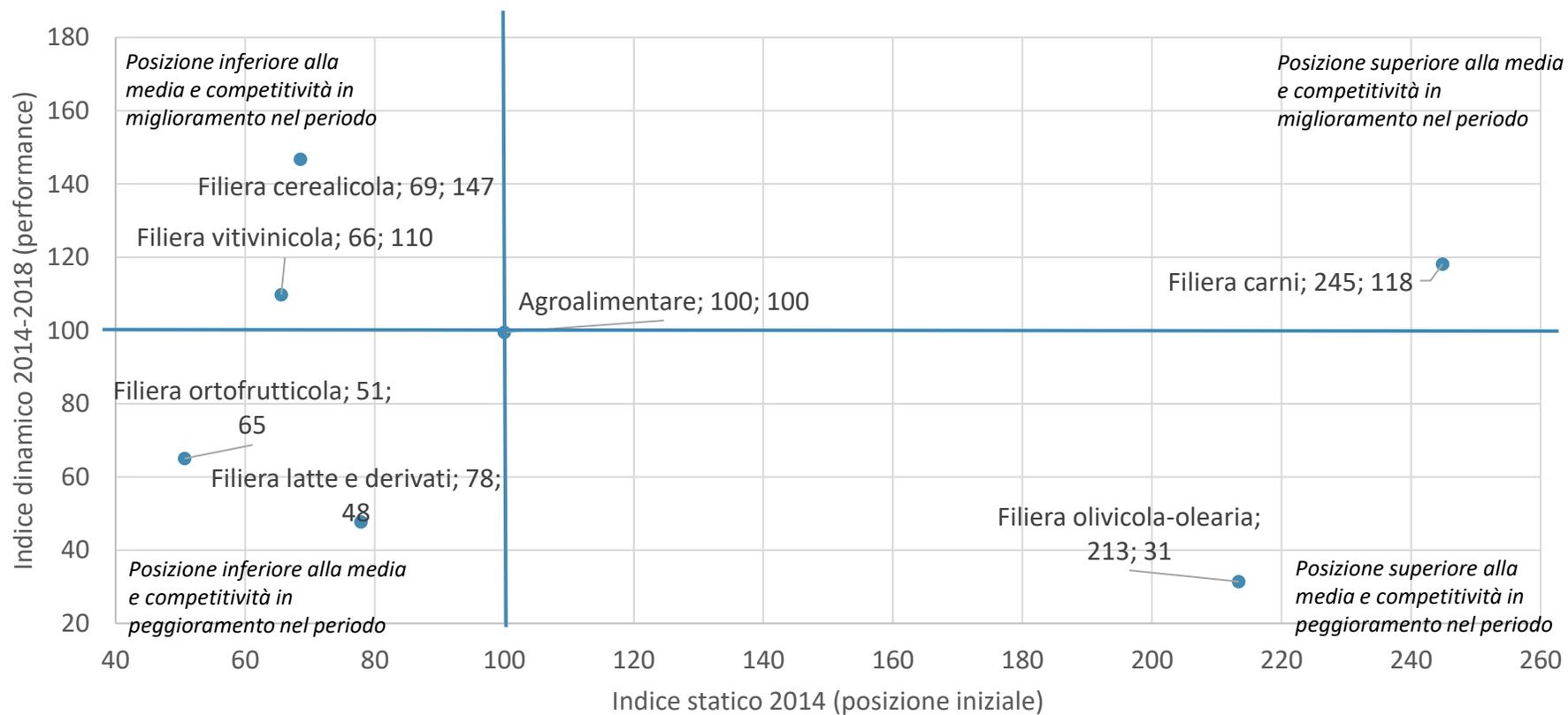
Diversificazione del reddito (comparto agroalimentare = 100)



2

Innovatività 2

Performance dinamica (2014-2018)





Innovatività 2

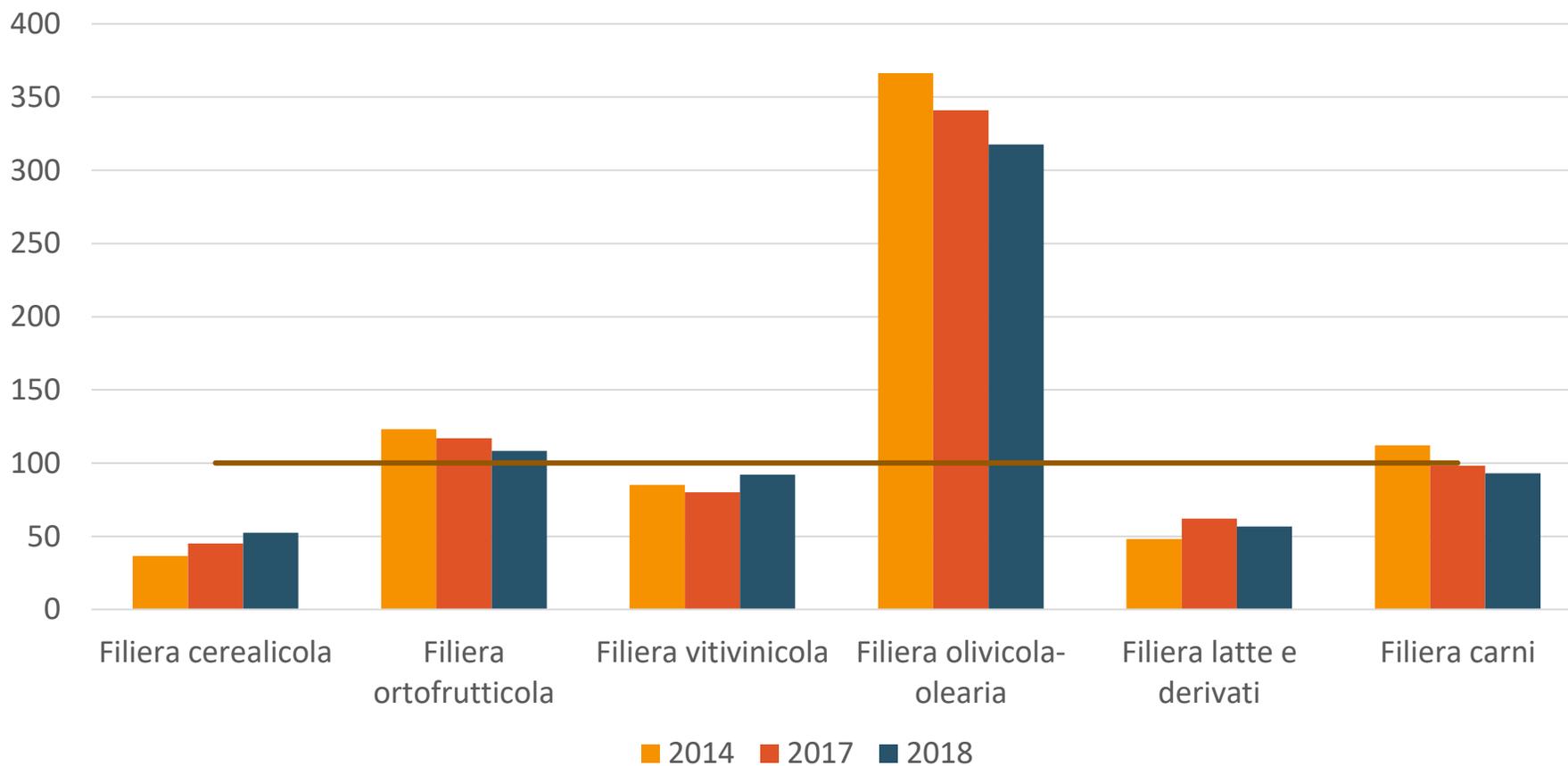
Diversificazione del reddito (comparto agroalimentare = 100)

- ✓ Il grado di diversificazione del reddito, riferito al settore agricolo, è rimasto pressoché invariato nel periodo (indice dinamico = 99,5).
- ✓ Spicca la performance positiva del settore cerealicolo, che partendo da una posizione ben al di sotto della media, nel 2018 guadagna due posizioni e ottiene un valore dell'indice strutturale superiore a 100.
- ✓ Da sottolineare anche le performance dinamica delle filiere vitivinicola e carni, con quest'ultima che si conferma in testa alla classifica, ampiamente sopra alla media.
- ✓ Molto negative invece le performance della filiera ortofrutticola, del latte e derivati e soprattutto della filiera olivicolo-olearia, che partendo da una posizione ampiamente sopra alla media, chiude il 2018 in terz'ultima posizione.



Innovatività 3

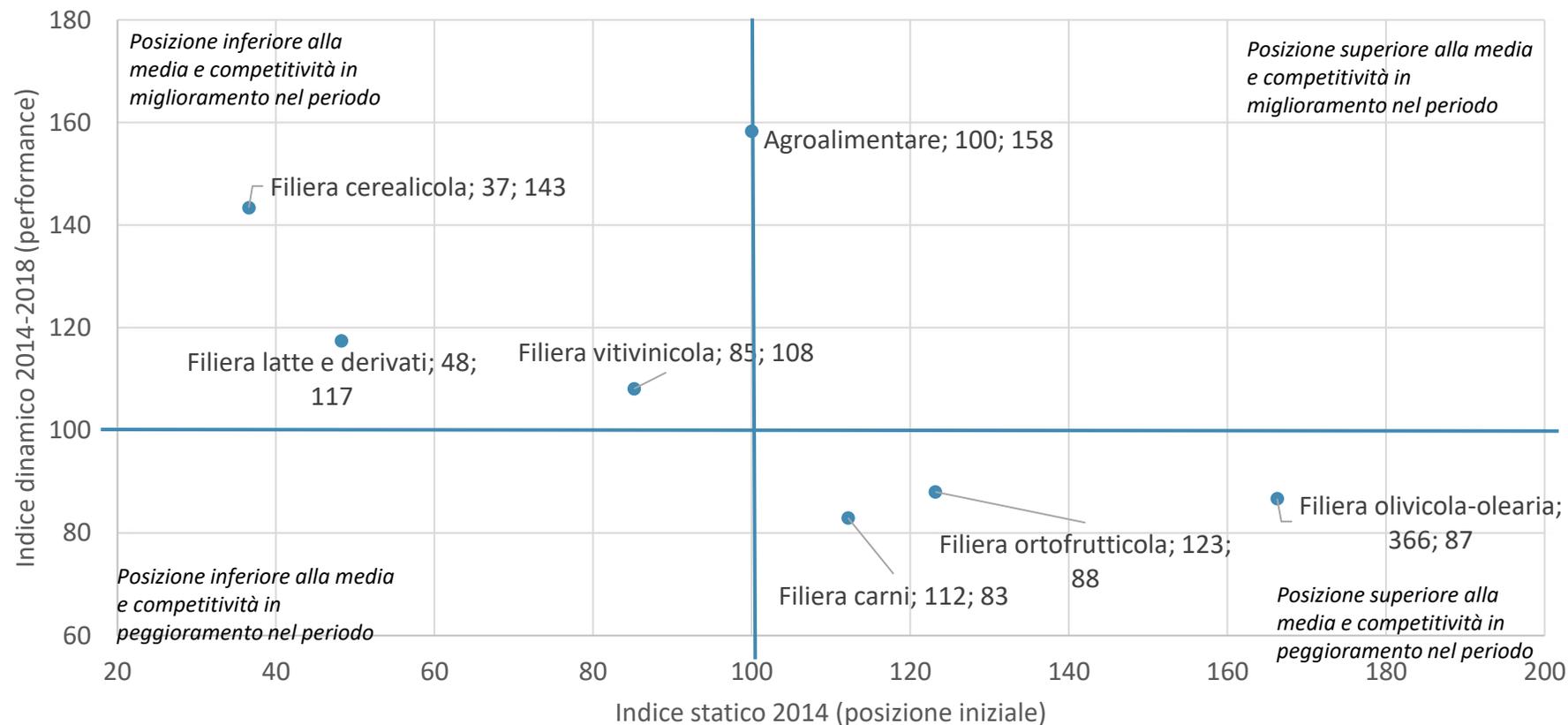
Quota di imprese biologiche (comparto agroalimentare = 100)





Innovatività 3

Performance dinamica (2014-2018)





Innovatività 3

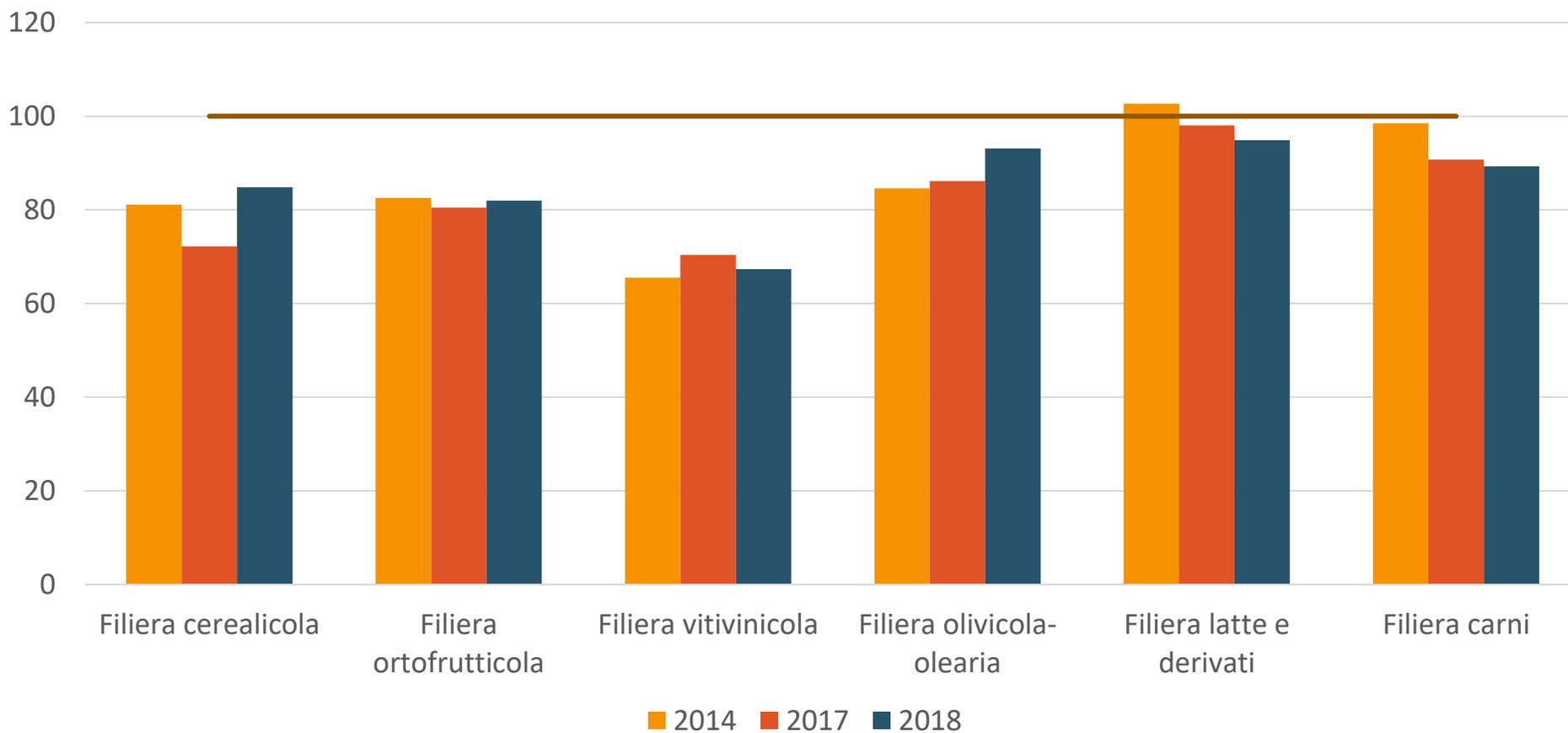
Quota di imprese biologiche

- ✓ La performance dinamica nel suo complesso è stata molto positiva, infatti la quota di imprese agricole biologiche sul totale è cresciuta di quasi 60 punti percentuali rispetto al 2014 (indice dinamico agroalimentare = 158,3).
- ✓ A trainare questa crescita sono state le filiere con una posizione di partenza inferiore alla media (filiera cerealicola, latte e derivati e vitivinicola).
- ✓ Le performance negative della filiera carni, di quella ortofrutticola e della filiera olivicola-olearia non ne hanno compromesso il posizionamento, con quest'ultima che si è mantenuta in testa alla classifica e ampiamente al di sopra della media anche nel 2018.



Innovatività 4

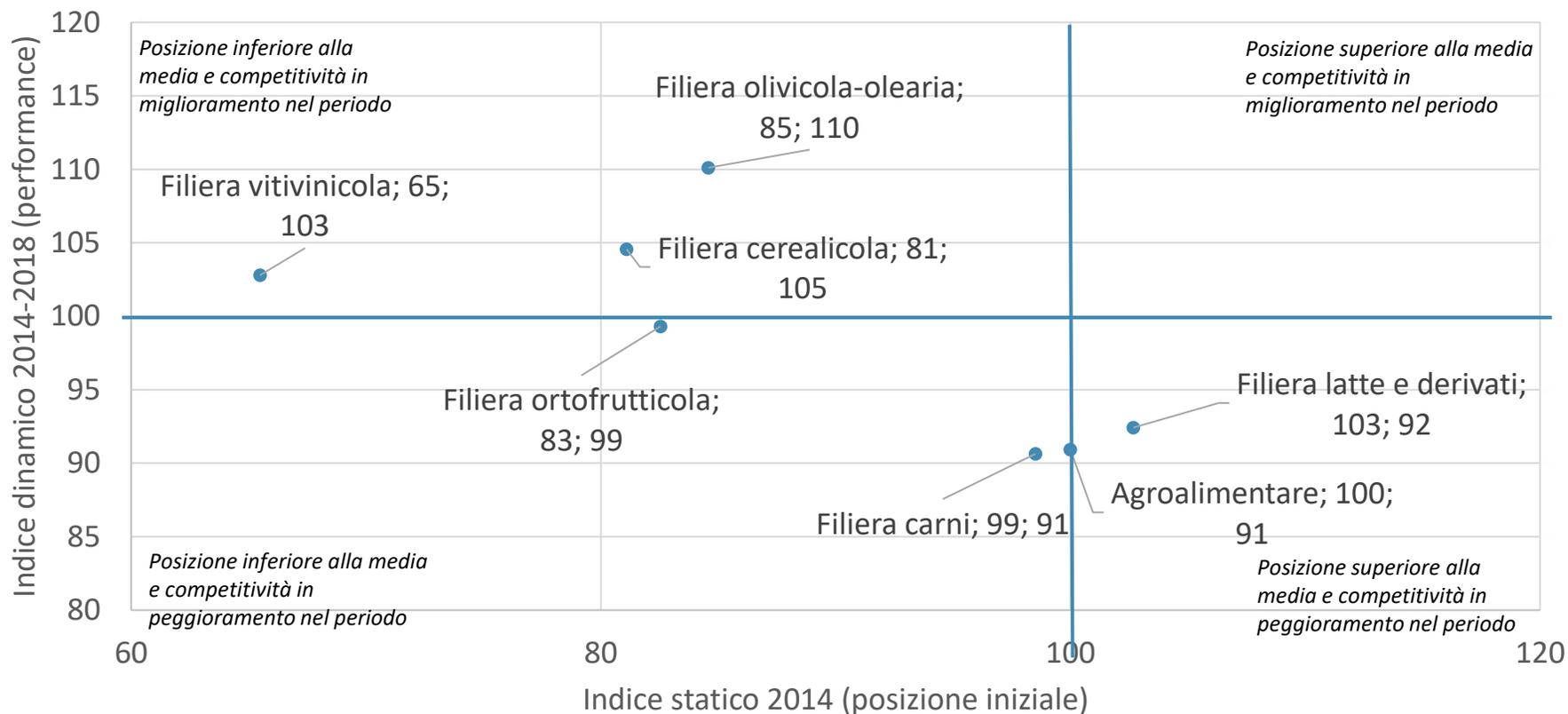
Quota di imprese guidate da giovani (comparto agroalimentare = 100)





Innovatività 4

Performance dinamica (2014-2018)



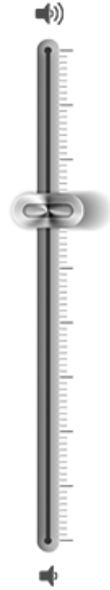


Innovatività 4

Quota di imprese guidate da giovani (comparto agroalimentare = 100)

- ✓ La performance dinamica del comparto agroalimentare nel suo complesso è stata negativa, infatti la quota di imprese guidate da giovani sul totale è diminuita di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2014 (indice dinamico = 90,9).
- ✓ La filiera olivicola-olearia, quella cerealicola e la vitivinicola, che partivano da un livello inferiore alla media nel 2014, hanno fatto registrare comunque performance dinamiche positive.
- ✓ Negative invece le performance dinamiche della filiera carni e latte e derivati. Un lieve calo dell'incidenza di giovani imprenditori si è registrato anche per l'ortofrutticola.

3.

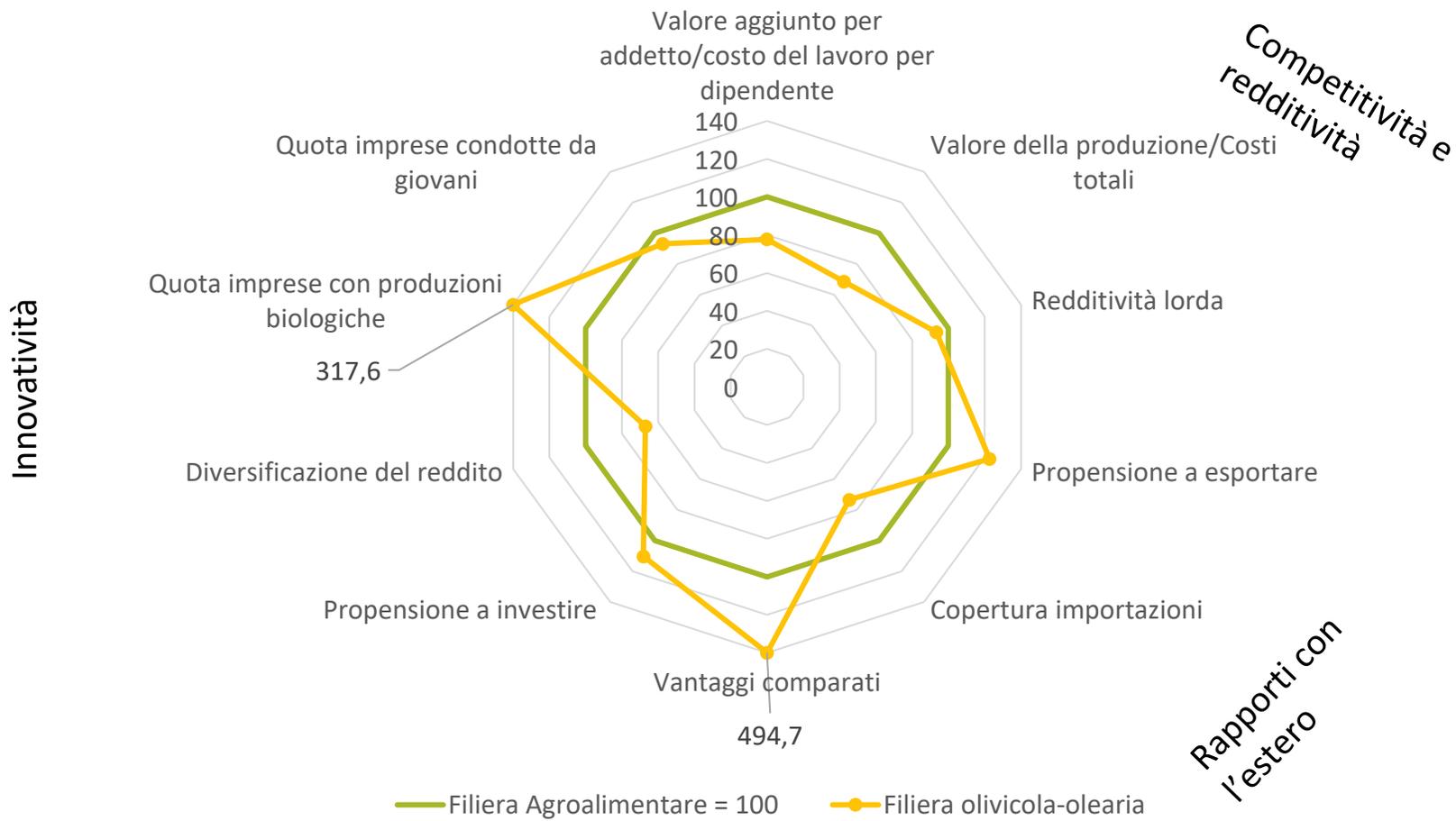


Caso studio: la filiera olivicola-olearia

3



Caso studio: la filiera olivicola-olearia

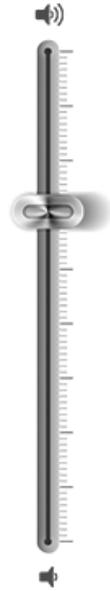
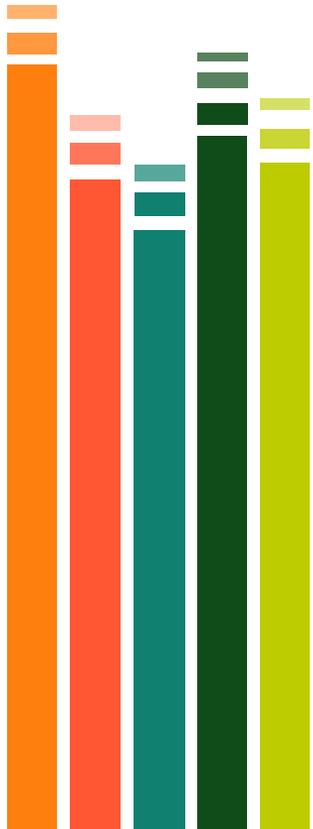


3

Caso studio: la filiera olivicola-olearia

	Competitività di costo	Redditività	Competitività sui mercati esteri	Innovatività
Punti di forza			Valori particolarmente elevati degli indici di propensione a esportare e dei vantaggi comparati rivelano il ruolo di primaria importanza che la filiera riveste nel commercio mondiale. Entrambi gli indici però hanno subito un ridimensionamento importante nel periodo.	Per quanto riguarda il numero di aziende biologiche, la filiera si conferma in prima posizione e ampiamente al di sopra della media anche nel 2018, nonostante una flessione nel periodo. La propensione a investire è sopra la media e in aumento nel periodo.
Punti di debolezza	Entrambi gli indici di competitività di costo sono al di sotto della media del comparto agroalimentare. L'indice «valore della produzione/costi totali» ha subito una flessione rilevante dall'inizio del periodo.	La redditività lorda è di poco al di sotto della media ed in calo nel periodo.	La copertura delle importazioni è sotto la media e in calo nel periodo.	L'indice di diversificazione del reddito ha subito una riduzione molto importante nel periodo. La quota di aziende guidate da giovani è risultata in aumento, sebbene resti inferiore alla media del comparto agroalimentare.

4.



Appendice



L'ISIC-filiere: I settori agricoli

Settori agricoli

Settori (Ote)	Filiera
Cerealicoltura	Filiera cereali, riso e prodotti derivati dell'industria alimentare
Colture miste cereali, piante oleose, piante proteiche e riso	
Risicoltura	
Orticoltura	
Ortofrutticoltura	Filiera ortofrutticola e derivati dell'industria alimentare
Coltivazione frutta fresca (esclusi agrumi e frutta in guscio)	
Coltivazione frutta mista	
Coltivazione frutta in guscio	
Agrumicoltura	
Viticoltura	Filiera vitivinicola
Olivicoltura	Filiera olivicola-olearia
Zootecnia: bovini da latte	Filiera latte e derivati
Zootecnia mista bovini da latte e bovini da carne (1)	
Zootecnia mista bovini da latte e bovini da carne (1)	Filiera carni
Zootecnia: bovini da carne	
Zootecnia mista bovini da carne e ovini/caprini	
Zootecnia ovini e caprini	
Zootecnia suini	
Zootecnia mista pollame e suini	
Zootecnia: pollame	
Altre OTE => Settore residuale (2)	Filiera residuale (2)

(1) Imputazione dei dati RICA relativi alla zootecnia mista di bovini da latte e carne a ciascuna delle 2 filiere in base alla quota proporzionale del numero di capi bovini da carne rispetto alla quota di capi bovini da latte.

(2) Le OTE residuali compongono insieme alle altre l'aggregato complessivo dell'agroalimentare.

4

L'ISIC-filiere: i settori industriali

Settori industriali

Descrizione Ateco Industria alimentare e bevande	Filiera
106: Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	Filiera cereali, riso e prodotti derivati dell'industria alimentare
107: Produzione di prodotti da forno e farinacei	
103: Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	Filiera ortofrutticola e prodotti derivati dell'industria alimentare
1102: Produzione di vini da uve	Filiera vitivinicola
1041: Produzione di oli e grassi	Filiera olivicola-olearia
105: Industria lattiero-casearia (al netto di 1052: produzione di gelati)	Filiera latte e derivati
101: Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	Filiera carni

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Via XX Settembre, 20 – Roma

www.reterurale.it - tw: @reterurale

www.facebook.com/reterurale